

Avanguardie

Le avanguardie sono movimenti artistici fortemente polemici contro la cultura del passato nati nella prima metà del 1900 e chiamati così per il loro ruolo di guida verso la società del futuro. Si opponevano alla morale borghese e ai decadenti/simbolisti. Secondo le avanguardie, l'arte doveva scuotere e smuovere, sconvolgere il pubblico e stimolarlo a partecipare al processo artistico. Le avanguardie storiche (1910-1920) sono state il **Futurismo**, il **Dadaismo**, il **Surrealismo** e l'**Espressionismo**.

Gli artisti delle avanguardie erano legati anche da un movimento politico comune (anarchismo, comunismo rivoluzionario).

Futurismo

Nasce a Parigi dopo la pubblicazione del manifesto del futurismo, opera di Marinetti. I futuristi amano sperimentare le nuove tecnologie, ed esaltano la vita moderna, la velocità e il dinamismo. Spesso proponevano di distruggere musei e biblioteche, perché sede di un sapere ormai antico.

Dadaismo

Nasce in Svizzera da un gruppo di artisti rifugiati. Il termine "dada" è una parola che direbbe un neonato, un termine infantile. Influenzato dalla psicoanalisi di Freud e dalle idee di Nietzsche, il dadaismo vuole rendere l'arte una cosa non seria. Frantuma le tradizioni e le modalità espressive classiche, rendendo le parole una combinazione casuale di suoni e in libertà.

Surrealismo

Nasce in Francia, ed è un movimento artistico vicino a livello politico a quelli di sinistra. Influenzati dalla psicoanalisi, si prefissano di creare un linguaggio nuovo, che penetri nell'inconscio. Un esempio lampante è il "flusso di coscienza" di Joyce, che trascrive le idee senza punteggiatura o ordine cronologico.

Espressionismo

Nasce in Germania e si sviluppa durante la prima guerra mondiale. Si esprimono tematiche come la solitudine nella metropoli moderna e la perdita di identità. Lo stile è violento, e i contenuti non sono rappresentati in maniera oggettiva ma "espressi" secondo il flusso di sensazioni dell'io.